

Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale 2019

Dr. Nicola Forte

PREMESSA

Nel corso del mio intervento saranno esaminati tre distinti temi:

- Gli effetti della proroga dei termini di versamento conseguente alla prima applicazione dei nuovi ISA (**gli ultimi chiarimenti dell'Agenzia delle entrate**)
- Alcuni dubbi relativi ai dati da utilizzare per l'applicazione degli ISA con l'esame di specifiche criticità (**Circ. n. 17/E e 20/E del 2019**)
- Il regime «premierale»

LA PROROGA AL 30 SETTEMBRE

I termini che scadono tra il 30 giugno e il 30 settembre sono prorogati al 30 settembre



Quali sono le modalità di rateazione ? : Risoluzione n. **71/E 1° agosto 2019**



Le rate che scadono il 30 giugno; 16 luglio; 20 agosto e il 16 settembre si versano senza interessi al 30 settembre ? **Chiarimenti dell' Agenzia delle entrate**

LA PROROGA AL 30 SETTEMBRE

Versamento in un'unica soluzione

Entro il 30 settembre 2019

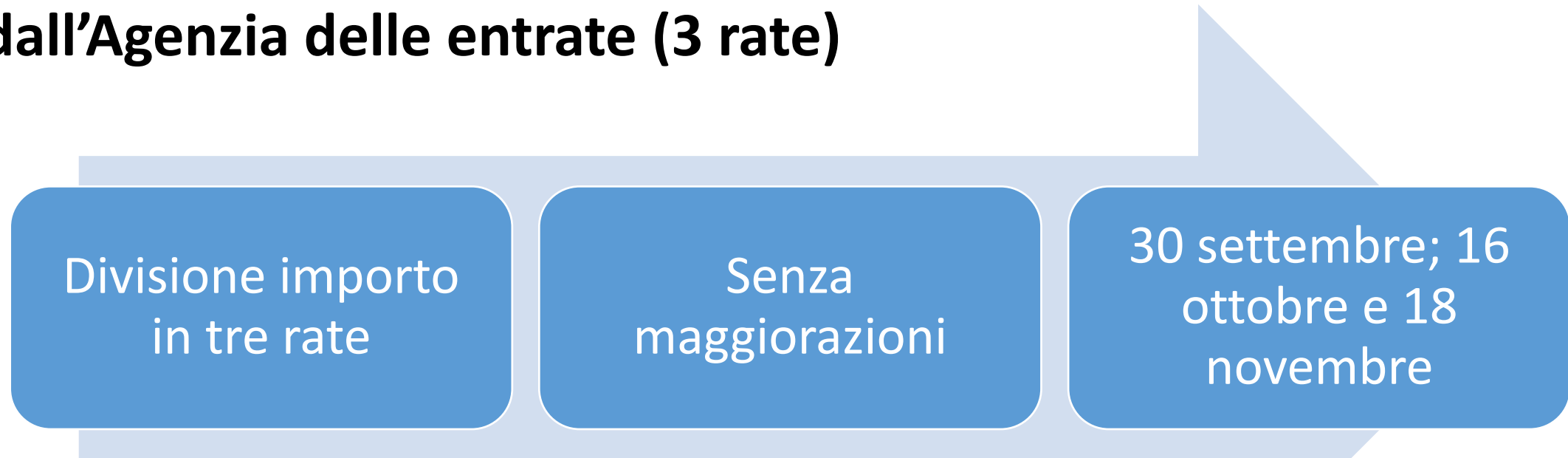
- Senza alcuna maggiorazione

Entro il 30 ottobre 2019

- Con la maggiorazione dello 0,40%

LA PROROGA AL 30 SETTEMBRE

Soluzione alternativa per i titolari di partita Iva: confermata dall'Agencia delle entrate (3 rate)



Sulla rata del 16 novembre e 18 novembre sono dovuti gli interessi da rateazione

LA PROROGA AL 30 SETTEMBRE

Soluzione alternativa per i titolari di partita Iva: confermata dall'Agenzia delle entrate (2 rate, con la maggiorazione dello 0,40%)



Divisione
importo in 2 rate

Con
maggiorazioni

30 ottobre; e 18
novembre

Sulla rata del 30 ottobre maggiorazione dello 0,40% senza interessi; rata 18 novembre maggiorazione dello 0,40% ed interessi

LA PROROGA AL 30 SETTEMBRE

Soluzione alternativa per non titolari di partita Iva che partecipano in società trasparenti: confermata dall'Agenzia delle entrate (3 rate)

Divisione importo
in tre rate

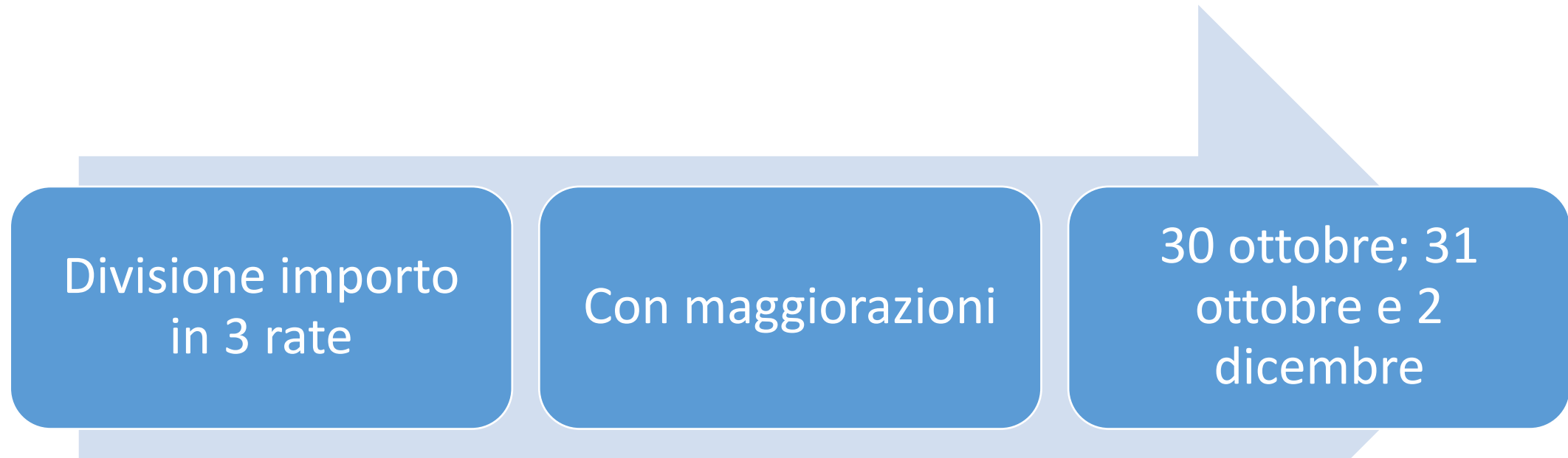
Senza
maggiorazioni

30 settembre; 31
ottobre e 2
dicembre

Sulla rata del 31 ottobre e 2 dicembre sono dovuti gli interessi da rateazione

LA PROROGA AL 30 SETTEMBRE

Soluzione alternativa per i non titolari di partita Iva: confermata dall'Agenzia delle entrate (3 rate, con la maggiorazione dello 0,40%)



Sulla rata del 30 ottobre maggiorazione dello 0,40% senza interessi; rata 31 ottobre maggiorazione dello 0,40% e senza interessi; rata del 2 dicembre maggiorazione dello 0,40% e interessi

LA PROROGA AL 30 SETTEMBRE

Ulteriore soluzione alternativa ? Confermata dall'Agenzia delle entrate

Rateazione senza tenere conto della proroga

Senza maggiorazione o con maggiorazione dello 0,40%

1° rata entro il 30 giugno o 1° rata entro il 31 luglio con maggiorazione

La maggiorazione dello 0,40% e gli interessi si applicano solo con decorrenza dalla quarta rata

LA PROROGA AL 30 SETTEMBRE

Versamento Iva entro il 30 settembre

Soluzione 1

- Nessuna maggiorazione dello 0,40 nel periodo compreso tra il 30 giugno e il 30 settembre

Soluzione 2

- La maggiorazione dello 0,40 per ogni mese o frazione anche tra il 30 giugno e il 30 settembre

LA PROROGA AL 30 SETTEMBRE

Versamento Iva entro il 30 settembre



INDICATORI DI AFFIDABILITA'

Indicatori elementari di affidabilità

- Sono comuni a tutti gli ISA ad eccezione quello riguardante le «scorte»

Gli indicatori di anomalia

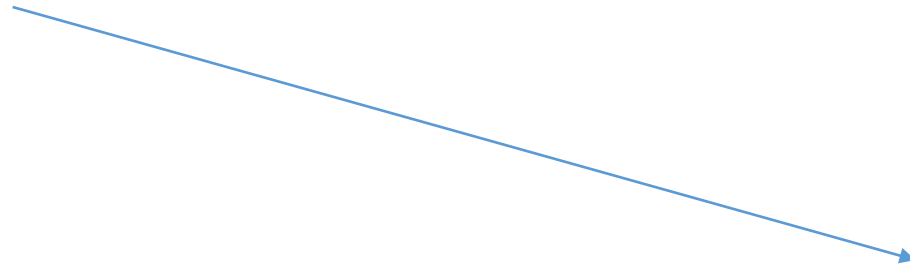
- Sono personalizzati» ed intercettano le anomalie dei contribuenti

INDICATORI DI AFFIDABILITA'

L'Agenzia delle entrate ha confermato che il valore finale dell'indicatore di affidabilità fiscale è rappresentato da una media di indicatori semplici. Si tratta di una media aritmetica, ma non sempre tutti gli indicatori presenti all'interno del singolo ISA troveranno applicazione. Gli indicatori di anomalia, avendo la finalità di intercettare «anomalie», concorrono alla riduzione della media complessiva e quindi abbassano il voto finale

INDICATORI ELEMENTARI DI AFFIDABILITA'

- ✓ Ricavi o compensi per addetto;
- ✓ Valore aggiunto per addetto;
- ✓ Reddito per addetto;
- ✓ Indice di durata e di decumulo delle scorte



Questi indicatori si applicano in ogni caso e possono assumere un valore da 1 a 10

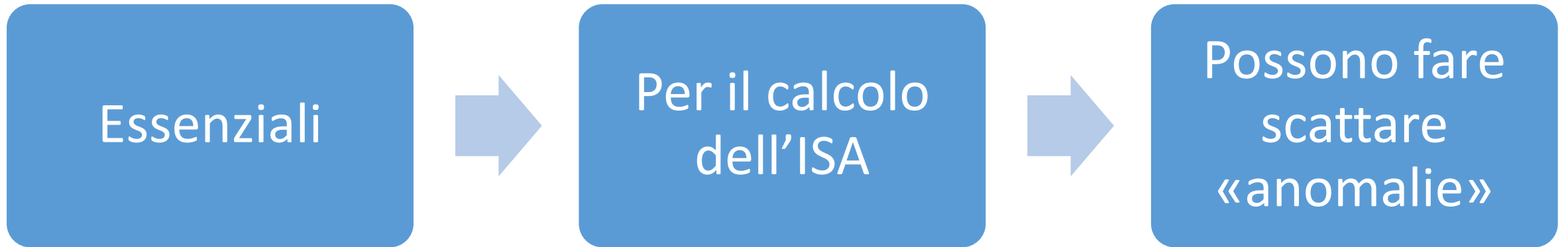
LE VARIABILI PRECALCOLATE

Novità assoluta

Ulteriori dati messi a disposizione dal Fisco

Che il contribuente deve acquisire tramite cassetto fiscale

LE VARIABILI PRECALCOLATE



LE VARIABILI PRECALCOLATE

Variabili modificabili

- Devono essere confrontate con i dati a disposizione del contribuente

Variabili non modificabili

- Possono essere solamente acquisite

LE VARIABILI PRECALCOLATE

Variabili modificabili

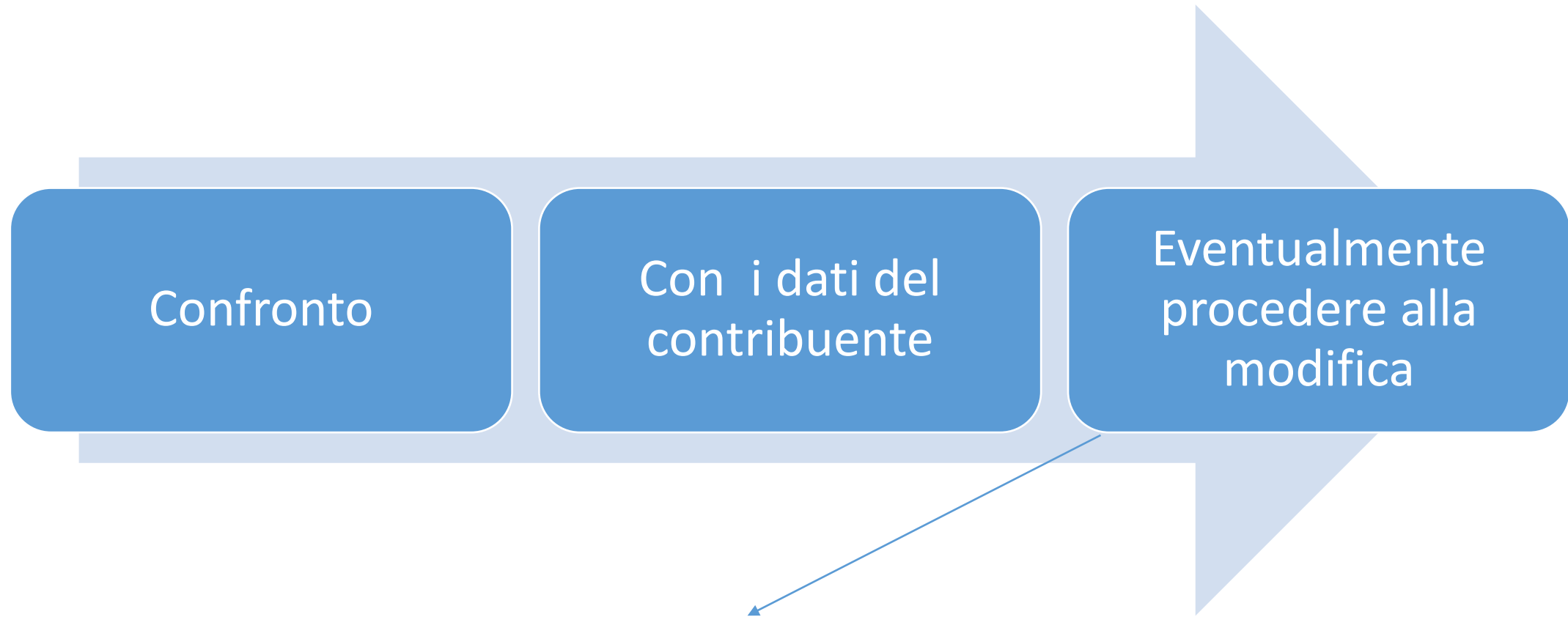
- Condizione di lavoro dipendente risultante dalla certificazione unica;
- Condizione di pensionato risultante dalla certificazione unica;
- Importo dei compensi percepiti risultanti dalla certificazione unica;
- Reddito relativo ai sette periodi d'imposta precedenti;
- Anno di inizio attività;
- etc

LE VARIABILI PRECALCOLATE

Variabili non modificabili

- media dei sette periodi d'imposta precedenti degli ammortamenti di beni mobili strumentali;
- media dei sette periodi d'imposta precedenti dei canoni relativi a beni immobili;
- media dei sette periodi d'imposta precedenti delle spese rese da professionisti esterni;
- media dei sette periodi d'imposta precedenti delle spese per servizi;
- etc

LE VARIABILI PRECALCOLATE



Il contrasto con le informazioni può far scattare gli indicatori di anomalia

LE VARIABILI PRECALCOLATE

Decreto MEF 9 agosto 2019- GU 17 agosto 2019

Sono stati modificati i dati delle «precalcolate»
?

NO ! Sono solo state esplicitate delle formule –
Non è necessario acquisire nuovamente i file

LE VARIABILI PRECALCOLATE

L'Agenzia delle entrate ha inviato una comunicazione: gli ISA sottoindicati relativi al comparto immobiliare **richiedono la nuova acquisizione dei dati della precalcolate**

- ✓ ISA AG 40U;
- ✓ ISA AG50U;
- ✓ ISA AG69U

LE VARIABILI PRECALCOLATE

Operazioni da ristrutturazione

Ricavi dichiarati dai contribuenti

- Verifica

Bonifici agevolati presenti in anagrafe

- I ricavi devono essere almeno pari all'importo dei bonifici

LE VARIABILI PRECALCOLATE

Operazioni da ristrutturazione



Nuova acquisizione del file telematico

INDICATORI DI ANOMALIA

Intercettano le anomalie del contribuente

Possono assumere un valore compreso tra l'1 e il 5

Concorrono alla riduzione del voto finale

INDICATORI DI ANOMALIA

Possibili anomalie

- Rilevazione in base all'operazione di confronto

Operazione di confronto

- Dati indicati nel modello ISA e «dati estratti»

INDICATORI DI ANOMALIA

Disallineamenti irrilevanti

- Compensi dichiarati $>$ dei compensi delle CU/2019 risultanti dal «cassetto»

Disallineamenti Rilevanti

- Anno di inizio attività diverso da quello presente in anagrafe tributaria

LE VARIABILI PRECALCOLATE

- Non sussiste alcun obbligo per i contribuenti di modificare i dati precalcolati forniti dall'Agenzia delle entrate;
- È data la possibilità di modificare (se sussistono le condizioni) i dati precalcolati per disattivare l'attivazione di eventuali indicatori di anomalia;
- Nel caso in cui l'ISA venga calcolato senza modificare i dati precalcolati forniti dall'Agenzia, l'esito dello stesso non sarà soggetto a contestazioni per quanto attiene ai valori delle variabili precalcolate fornite e non modificate

INDICATORI DI ANOMALIA



INDICATORI DI ANOMALIA

Se scatta
indicatore di
anomalia

A causa di
disallineamenti
dei dati

Devono essere
verificata la cause

INDICATORI DI ANOMALIA

Se l'ammontare dei compensi risultanti dalle CU 2019 ed estratti dall'Archivio dell'Anagrafe tributaria è superiore all'ammontare dei compensi dichiarati scatta l'applicazione di un indicatore di anomalia

- Il sostituto di imposta ha comunicato per errore all'Agenzia delle entrate di aver erogato al professionista un compenso di 90.000 euro anziché di 9.000 euro;
- L'ammontare dei compensi risultanti dal quadro RE e dal quadro elementi contabili degli ISA 2019 è inferiore, ed è pari a 40.000 euro;

Scatta l'applicazione dell'indicatore di anomalia

Se il contribuente è convinto che l'errore sia stato commesso dal sostituto deve "forzare" il dato presente nell'archivio del Fisco continuando a dichiarare i compensi a lui risultanti e spiegando la "forzatura" nelle annotazioni. Dovrà poi chiedere al sostituto di imposta di rilasciare una nuova CU 2019 corretta

INDICATORI DI ANOMALIA

I dati presenti nell'archivio del fisco



Si considerano più affidabili



Se modificati: è opportuno fornire la motivazione nello spazio delle annotazioni

INDICATORI DI ANOMALIA

Compensi dichiarati > Compensi da CU 2019

- Non scatta l'indicatore di anomalia;
- Il disallineamento non deve essere corretto

Il disallineamento è irrilevante

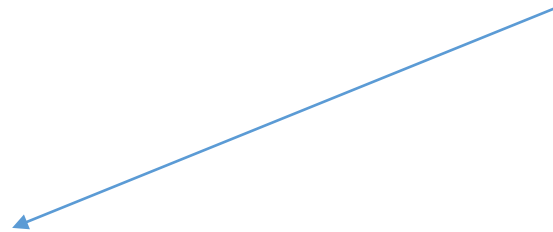
INDICATORI DI ANOMALIA

Anagrafe tributaria: anno inizio attività

- 2006

Dato a disposizione del contribuente: anno di inizio attività

- 2009



Disallineamento permanente: scatta indicatore di anomalia

INDICATORI DI ANOMALIA

- Anno di inizio attività e quindi di attribuzione del numero di partita Iva: 2006;
- Avvocato supera il concorso notarile e nell'anno 2009: variazione codice Ateco;
- Nell'anagrafe tributaria: anno di inizio attività 2006 o 2009, cioè anno di variazione ?
- Si presenta ISA relativo agli esercenti la professione notarile;
- Anno di inizio attività: presumibilmente 2009;
- Se nell'anagrafe tributaria è indicato l'anno di attribuzione della partita Iva, cioè il 2006, è necessario effettuare la modifica del dato ai fini ISA;
- E' opportuno fornire la motivazione nel campo dedicato alle annotazioni

INDICATORI DI ANOMALIA

Indicatori di
anomalia

Incidenza dei
costi residuali di
gestione

Indicatore che
ha dato luogo a
notevoli criticità

INDICATORI DI ANOMALIA

Incidenza dei costi residuali di gestione

L'indicatore verifica se i costi residuali di gestione sono percentualmente eccessivi rispetto ai costi complessivi. Negli studi di settore lo stesso indicatore effettuava la verifica della «plausibilità» dei costi con riferimento all'ammontare dei ricavi.

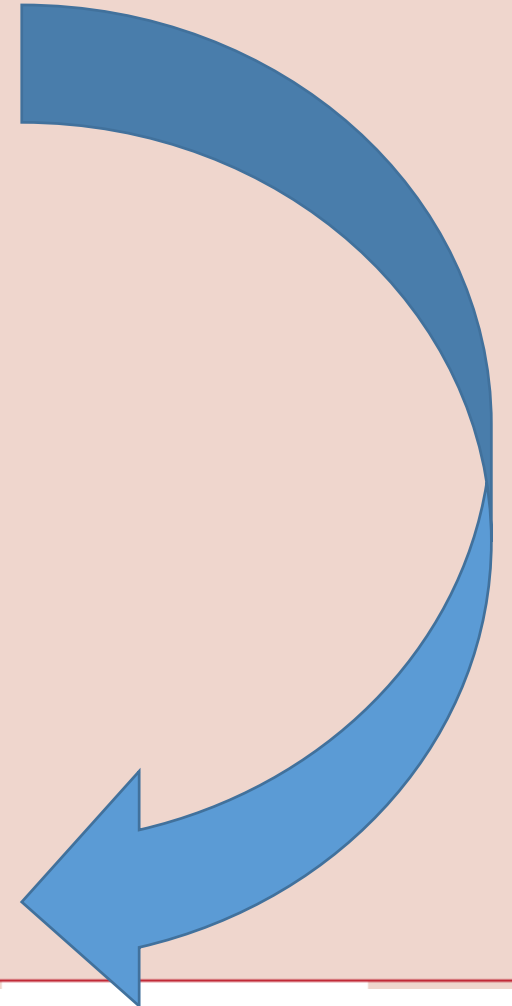
Possono dunque verificarsi delle situazioni specifiche che l'indicatore non riesce a cogliere

INDICATORI DI ANOMALIA

QUADRO F

Dati contabili

	Oneri diversi di gestione ed altre componenti negative		¹ 100.000 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria, per omaggio a clienti ed articoli promozionali	2	2.000 ,00
	di cui perdite su crediti	3	,00
	di cui utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro	4	,00
	di cui maggiorazioni fiscali	5	,00
F23	di cui componenti negativi derivanti da trasferimenti di azienda o di rami di azienda	6	,00
	di cui minusvalenze derivanti da operazioni di riconversione produttiva, ristrutturazione o ridimensionamento produttivo, espropri o nazionalizzazioni di beni, alienazione di beni non strumentali all'attività produttiva	7	,00
	di cui quote di accantonamento annuale al TFR per forme pensionistiche complementari e somme erogate agli iscritti ai fondi di previdenza del personale dipendente	8	,00
	di cui oneri per imposte e tasse	9	98.000 ,00



INDICATORI DI ANOMALIA

Incidenza dei costi residuali di gestione

Attenzione ! È necessario compilare con estrema attenzione i campi interni

- Il Sistema sottrae dal rigo F23 i campi da 2 a 7 e confronta con i costi complessivi l'importo al netto dei predetti rigi;
- Il sistema non sottrae dai costi residuali di gestione gli importi di cui ai rigi F8 e F9 (oneri per imposte e tasse)

INDICATORI DI ANOMALIA

Incidenza dei costi residuali di gestione

- Nei bilanci relativi agli esercizi 2013/2017 la società ha iscritto nei costi la tassa rifiuti (TARI) non versata;
- L'art. 99 del TUIR ne prevede la deducibilità ai fini fiscali nel periodo d'imposta di pagamento;
- Nel periodo d'imposta 2018 risultano versati gli importi relativi a cinque annualità
- L'ammontare dei costi residuali di gestione risulta estremamente elevato per effetto del pagamento degli arretrati. Potrebbe scattare l'applicazione dell'indicatore di anomalia

INDICATORI DI ANOMALIA

Incidenza dei costi residuali di gestione

Versamento TARI arretrata (5 annualità)

- Costi residuali netti eccessivamente elevati

Applicazione dell'indicatore di anomalia

- Indicazioni all'Agenzia delle entrate nel campo delle annotazioni

INDICATORI DI ANOMALIA

QUADRO F

Oneri diversi di gestione ed altre componenti negative

¹ 100.000 ,00

Attenzione !: non abusare dell'utilizzo dei conti spese varie o spese generali

F15	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) e per la produzione di servizi		,00
F16	Beni distrutti o sottratti relativi a materie prime, sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso) (importi già ricompresi in F13 e/o F15)		,00
	Spese per acquisti di servizi	¹	,00
F17	di cui per compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires)	²	,00
F18	Altri costi per servizi		,00

Utilizzo di conti più specifici F15, F17 e F18

INDICATORI DI ANOMALIA

Incidenza dei costi residuali di gestione

Segnalazione anomalia

- Verifica dei dati ed utilizzo del campo annotazioni

Adeguamento ricavi o compensi

- L'indicatore è insensibile

INDICATORI DI ANOMALIA

Assenza di alcuni dati precalcolati

Se nel file acquisito mancano alcuni dati precalcolati non scatta lo specifico indicatore di anomalia, né il contribuente è tenuto alla compilazione degli stessi (Circ. Agenzia delle entrate n. 20/E risposta 6.4)

Es. Anno di inizio attività: dato rilevante solo per 103 ISA ordinari;

Es. Se il contribuente non può utilizzare una posizione ISA completa, ma residuale

INDICATORI DI ANOMALIA

Se l'ammontare dei compensi medi, distinto per tipologia di prestazione è inferiore al valore minimo provinciale, **scatta l'applicazione dell'indicatore di anomalia**

- 2 prestazioni professionali compensi complessivi 600 euro;
- Compenso medio 300 euro;
- Valore minimo provinciale 350,00 euro

Scatta l'applicazione dell'indicatore di anomalia

E' necessario verificare se effettivamente il numero delle prestazioni sia corretto, nell'esempio pari a 2.

INDICATORI DI ANOMALIA

Se l'ammontare dei compensi medi, distinto per tipologia di prestazione è inferiore al valore minimo provinciale, scatta l'applicazione dell'indicatore di anomalia. E' fondamentale la corretta determinazione del numero delle prestazioni

- 4 acconti percepiti nell'anno, oltre al saldo della prestazione;
- 5 prestazioni professionali;
- Compensi complessivi 500 euro;
- Compenso medio 100 euro
- Valore minimo provinciale 220,00 euro
- Scatta l'applicazione dell'indicatore di anomalia

E' un errore far coincidere il numero delle prestazioni con le fatture emesse.

Il numero delle prestazioni indicate non è corretto. I quattro acconti ed il saldo costituiscono una sola prestazione. In questo caso il compenso medio è pari a 500 euro, superiore al minimo provinciale, quindi non scatta la segnalazione dell'anomalia.

INDICATORI DI ANOMALIA

Compenso medio < minimo provinciale

La differenza minima: es. solo 100 euro

Scatta l'indicatore di anomalia

INDICATORI DI ANOMALIA

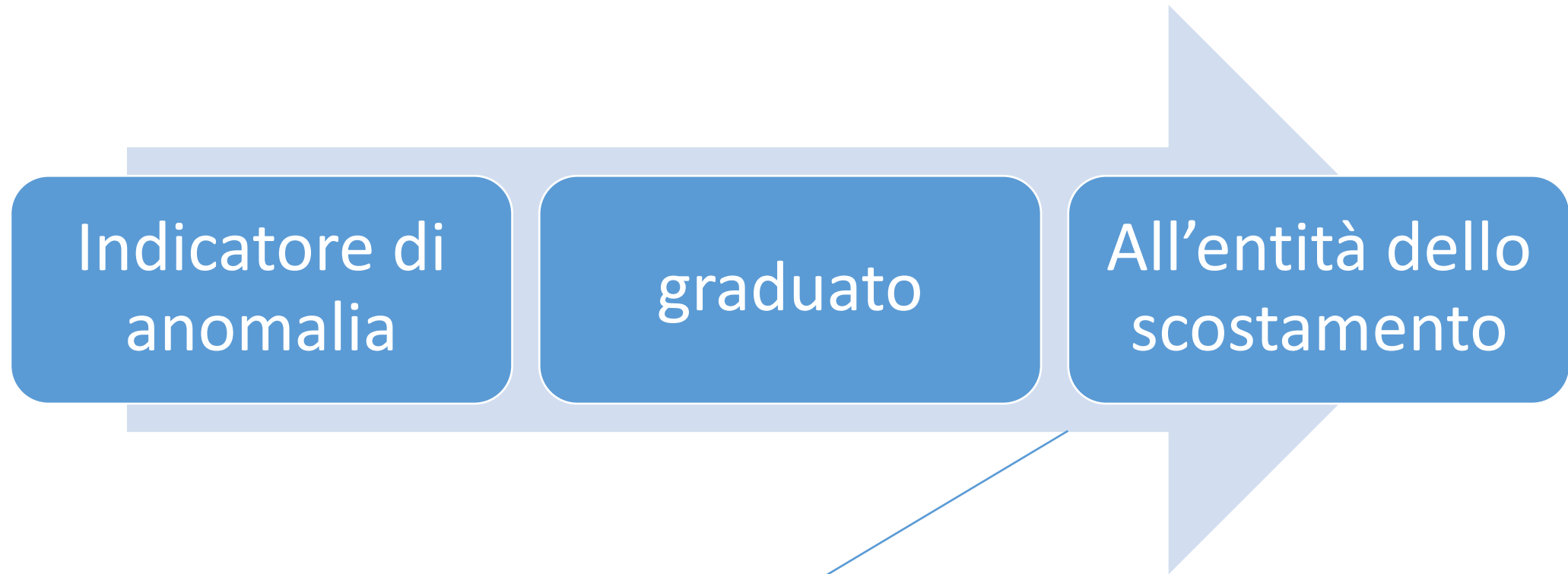
Indicatore insensibile

all'entità dello scostamento rispetto al
compenso minimo provinciale

Se indicatore = 1 per lieve
scostamento e valore 6 o inferiore

NO adeguamento: indicazioni nel campo delle annotazioni

INDICATORI DI ANOMALIA



Evoluzione ISA

INDICATORI DI ANOMALIA

Se le spese complessive dello studio sono poco plausibili rispetto all'ammontare complessivo dei compensi scatta l'applicazione dell'indicatore di anomalia: E' prevista una soglia massima percentuale che ove superata fa scattare l'indicatore di anomalia. La soglia massima tiene conto dell'impiego o meno di personale dipendente ed è variabile a seconda del modello di appartenenza del contribuente

- Spese complessive dello studio 80.000 euro;
- Compensi complessivi 100.000 euro;
- Le spese complessive sono l'80 per cento dei compensi

Scatta l'applicazione dell'indicatore di anomalia. Per i dottori commercialisti la soglia massima di plausibilità del predetto rapporto nel caso di impiego di lavoratori dipendenti è pari al 72,74 per cento

Dovrà essere verificato l'ammontare complessivo delle spese e dei compensi. Se dati risulteranno corretti la segnalazione di anomalia vuole anche significare l'inefficienza della struttura professionale in quanto i costi sono eccessivi rispetto ai compensi.

INDICATORI DI ANOMALIA

Reddito negativo per più di un triennio. L'indicatore monitora situazioni di reddito negativo che si sono ripetute negli anni.

- Il contribuente ha dichiarato un reddito negativo per sei anni: valore dell'indicatore di anomalia pari a 3;
- Il contribuente ha dichiarato un reddito negativo per cinque anni: il valore dell'indicatore di anomalia è pari a 4

Si tratta di "dati storici". Il contribuente può verificare se i dati così acquisiti dagli archivi del Fisco siano o meno corretti

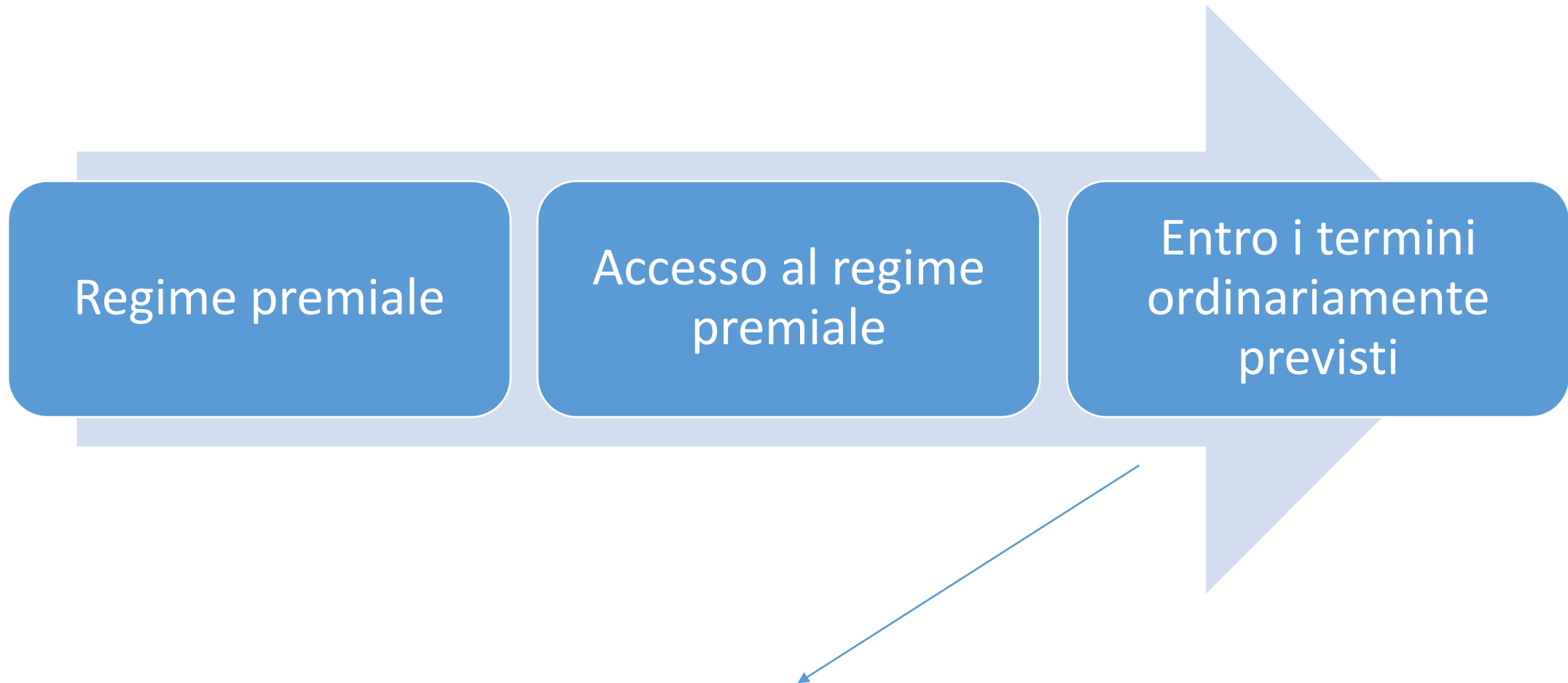
INDICATORI DI ANOMALIA

Attenzione ! Il reddito è
normalizzato

Es: non tiene conto del
superammortamento

Potrebbe non essere coincidente
con quello di cui al quadro RE

DICHIARAZIONE INTEGRATIVA A FAVORE



Quali sono i termini ? Il 30 novembre dell'anno successivo ?

DICHIARAZIONE INTEGRATIVA A FAVORE

Circolare 20/E del 2019: Riposta al quesito 7.2

- Dichiarazione presentata il 30 novembre 2019 con indice di affidabilità 7,9;
- Dichiarazione integrativa con eliminazione di un errore con indice di affidabilità 8,1: presentazione avvenuta il 6 dicembre 2019;
- Risultano superati i termini ordinariamente previsti ? Secondo l'Agencia delle entrate SI ed **il contribuente non può più accedere al regime premiale**

REGIME PREMIALE

Calcolo ISA

Raggiungimento
almeno dell'8

Nella dichiarazione dei
redditi presentata
entro il 30 novembre

Circolare n. 20/E: risposta quesito 7.2

DECORRENZA DEL REGIME PREMIALE

Da quale momento si può iniziare a compensare senza visto ?

Dal 1° gennaio dell'anno successivo ?

Dal momento in cui si presenta la dichiarazione ?

Circolare 20/E 2019: **non è necessario presentare preventivamente la dichiarazione dei redditi**: la compensazione senza visto fino a 20.000 euro, potrà essere effettuata dal 1° gennaio dell'anno successivo

ISA 2019: a chi si applicano

Imprese

Professionisti

Come attività prevalente un'attività con
ISA approvato

A condizione che non trovi applicazione alcuna causa di esclusione

ISA 2019: attività prevalente

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale deriva, nel corso del periodo d'imposta, il maggior ammontare di ricavi o compensi. L'individuazione dell'attività prevalente è effettuata con riferimento a una stessa categoria reddituale. Pertanto, se il contribuente svolge diverse attività, alcune delle quali in forma d'impresa e altre in forma di lavoro autonomo, determina sia l'attività prevalente relativa al complesso delle attività svolte in forma d'impresa sia l'attività prevalente relativa al complesso delle attività svolte in forma di lavoro autonomo

ISA 2019: cause di esclusione

Sono esclusi dall'applicazione degli ISA:

- I contribuenti che hanno iniziato l'attività nel corso del periodo d'imposta;
- I contribuenti che hanno cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta;
- I contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di cui all'art. 54 del TUIR di ammontare superiore al limite stabilito con decreto di approvazione o revisione degli ISA (€ 5.164.569);

ISA 2019: cause di esclusione

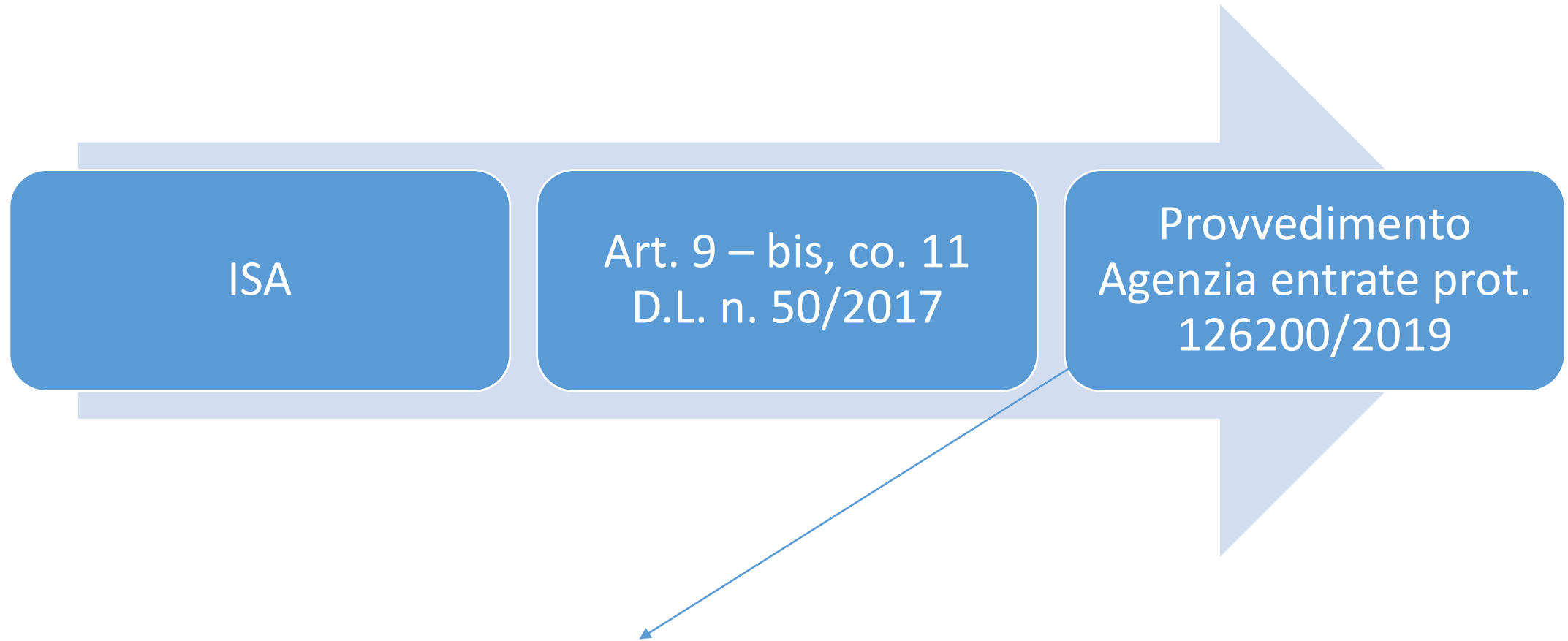
Sono esclusi dall'applicazione degli ISA:

- Periodo di non normale svolgimento dell'attività;
- Determinazione del reddito con criteri forfetari;
- Esercizio di due o più attività di impresa, non rientranti nel medesimo ISA, qualora l'importo dei ricavi dell'attività non rientrante tra quelle prese in considerazione dall'ISA relativo all'attività prevalente superi il 30% dei ricavi complessivi (in tal caso deve comunque essere compilato il modello ISA);
- Enti del Terzo settore che determinano il reddito con criteri forfetari

ISA 2019: non normale esercizio dell'attività

- Periodo in cui l'impresa è in liquidazione ordinaria, o in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- Periodo in cui l'impresa non ha effettivamente avviato l'attività: ad esempio non sono state rilasciate le autorizzazioni;
- Interruzione dell'attività per l'intero periodo di imposta in quanto tutti i locali sono stati ristrutturati;
- Periodo durante il quale l'imprenditore individuale o la società hanno ceduto in affitto l'unica azienda;
- In alcuni casi per eventi sismici;
- Etc.

Gli indicatori di affidabilità fiscale



Individua i livelli di affidabilità fiscale

La «premieria»

Compensazione credito Iva annuale

Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)

```
graph TD; A[Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)] --> B[Livello di affidabilità almeno pari a 8 per il periodo di imposta 2018]; B --> C[Credito Iva maturato nell'anno 2019 compensabile senza visto fino a 50.000 euro];
```

Livello di affidabilità almeno pari a 8 per il periodo di imposta 2018

Credito Iva maturato nell'anno 2019 compensabile senza visto fino a 50.000 euro

«La premialità»

Compensazione credito Iva annuale

Esempio

- ❑ Redditi 2019 (periodo di imposta 2018) livello di affidabilità 8;
- ❑ Credito Iva 2019 risultante dalla dichiarazione Iva 2020 (da presentare entro il 30 aprile 2020) 45.000 euro;
- ❑ La compensazione potrà essere effettuata liberamente **dal 1° gennaio 2020 senza presentare preventivamente la dichiarazione Iva annuale** – in pratica è come se la compensazione fosse effettuata senza visto fino a 5.000 euro;
- ❑ Il raggiungimento del livello di premialità viene verificato in sede di redazione del Modello redditi 2019 (periodo di imposta 2018) e fatto valere concretamente dal 1° gennaio 2020 (credito Iva maturato nel periodo di imposta 2019);
- ❑ La compensazione risulta «disallineata» di un anno

«La premialità»

Compensazione credito Iva trimestrali (I°, II° e III° Trimestre)

Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)



```
graph TD; A[Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)] --> B[Livello di affidabilità almeno pari a 8 per il periodo d'imposta 2018]; B --> C[Credito Iva maturato nei primi tre trimestri nell'anno di imposta 2020 compensabile senza visto fino a 50.000 euro annui];
```

Livello di affidabilità almeno pari a 8 per il periodo d'imposta 2018

Credito Iva maturato nei primi tre trimestri nell'anno di imposta 2020 compensabile senza visto fino a 50.000 euro annui

«La premialità»

Compensazione credito Iva 1° Trimestre 2020

Esempio

- ❑ Redditi 2019 (periodo di imposta 2018) livello di affidabilità 8;
- ❑ Credito Iva 1° Trimestre Iva 2020 (da presentare entro il 30 aprile 2020) 49.000 euro;
- ❑ La compensazione potrà essere effettuata liberamente **una volta presentato il modello senza attendere il decimo giorno successivo** – in pratica è come se la compensazione fosse effettuata senza visto fino a 5.000 euro;
- ❑ Il raggiungimento del livello di premialità viene verificato in sede di redazione del Modello redditi 2019 (periodo di imposta 2018) e fatto valere concretamente dal 1° gennaio 2020 (credito Iva maturato nel 1° trimestre 2020 e nei due successivi);
- ❑ La compensazione risulta «disallineata» di due anni

«La premialità»



Riferendosi a richieste di compensazioni effettuate nell'anno 2020 la soglia di esonero dal visto è cumulativa ed ammonta a 50.000 euro (L'Agenzia delle entrate ha confermato l'interpretazione)

«La premialità»

Compensazione crediti Imposte dirette ed IRAP

Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)



```
graph TD; A[Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)] --> B[Livello di affidabilità almeno pari a 8 per il periodo di imposta 2018]; B --> C[Crediti Imposte dirette ed IRAP maturati nel periodo d'imposta 2018 compensabili senza visto fino a 20.000 euro];
```

Livello di affidabilità almeno pari a 8 per il periodo di imposta 2018

Crediti Imposte dirette ed IRAP maturati nel periodo d'imposta 2018 compensabili senza visto fino a 20.000 euro

«La premialità»

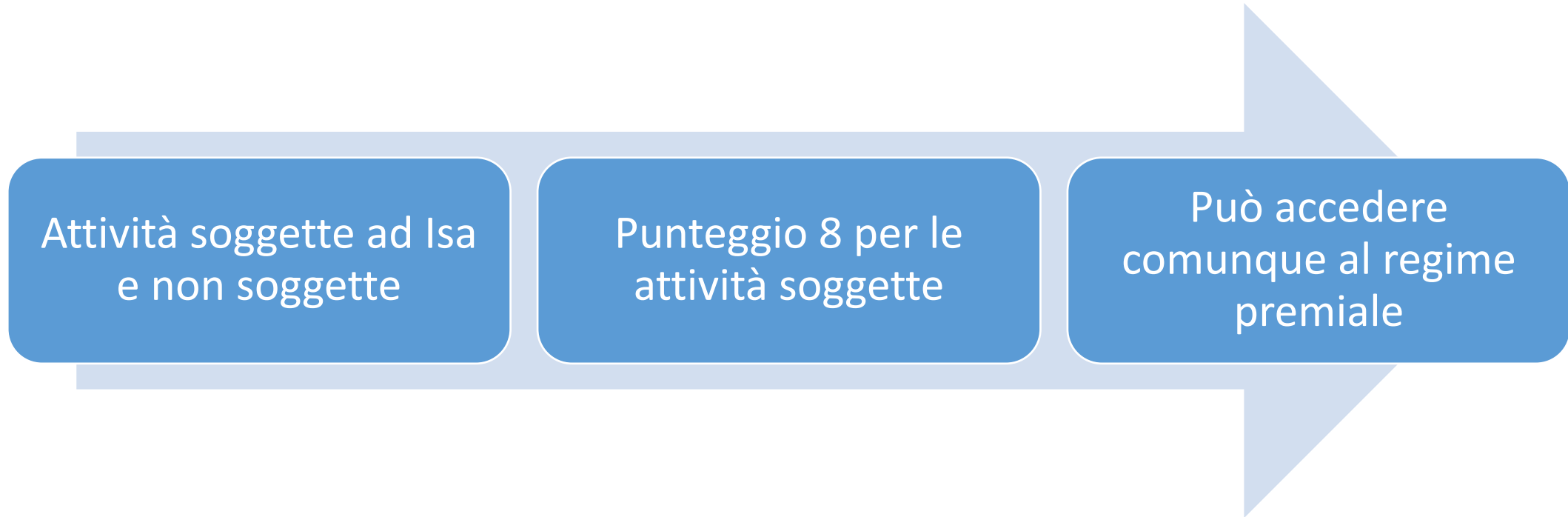
Compensazione crediti Imposte dirette ed IRAP

Limite cumulativo ?



«La premialità»

Compensazione crediti Imposte dirette ed IRAP



Circolare n. 20/E: risposta 7.3 favorevole al contribuente

«La premialità»

Compensazione credito Irpef e credito Irap 2018

Esempio

- Redditi 2019 (periodo di imposta 2018) livello di affidabilità 8;
- Credito Irpef 2018 risultante dalla dichiarazione Redditi 2020 (da presentare entro il 30 settembre 2019) 18.000 euro;
- Credito Irap 2018 risultante dalla dichiarazione Irap 2020 (da presentare entro il 30 settembre 2019) 15.000 euro;
- La compensazione potrà essere effettuata liberamente nell'anno 2019 **senza apporre il visto di conformità né sulla dichiarazione dei redditi, né sulla dichiarazione Irap**
- Il raggiungimento del livello di premialità viene verificato in sede di redazione del Modello redditi 2019 (periodo di imposta 2018);
- Il limite dovrebbe essere considerato distintamente sia perché la dichiarazione Irap è distinta, sia perché il limite generale di 5.000 euro deve essere verificato distintamente per ogni tributo

«La premialità»

Rimborso credito Iva annuale

Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)

```
graph TD; A[Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)] --> B[Livello di affidabilità almeno pari a 8 per il periodo di imposta 2018]; B --> C[Credito Iva maturato nell'anno 2019 rimborsabile senza visto e senza garanzia fino a 50.000 euro];
```

Livello di affidabilità almeno pari a 8 per il periodo di imposta 2018

Credito Iva maturato nell'anno 2019 rimborsabile senza visto e senza garanzia fino a 50.000 euro

«La premialità»

Rimborso credito Iva annuale

Esempio

- Redditi 2019 (periodo di imposta 2018) livello di affidabilità 8;
- Credito Iva 2019 risultante dalla dichiarazione Iva 2020 (da presentare entro il 30 aprile 2020) 45.000 euro;
- Il rimborso potrà essere richiesto liberamente **senza l'apposizione del visto di conformità e senza la presentazione di idonea garanzia** (la disciplina a regime – art. 38 – bis D.P.R. n. 633/1972 – prevede un limite di 30.000 euro);
- Il raggiungimento del livello di premialità viene verificato in sede di redazione del Modello redditi 2019 (periodo di imposta 2018) e fatto valere concretamente dal 1° gennaio 2020 – dopo la presentazione della dichiarazione annuale Iva (credito Iva maturato nel periodo di imposta 2019);
- La richiesta di rimborso risulta «disallineata» di un anno

«La premialità»

Rimborsi crediti Iva trimestrali (I°, II° e III° Trimestre)

Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)

Livello di affidabilità almeno pari a 8 per il periodo d'imposta 2018

Credito Iva maturato nei primi tre trimestri nell'anno di imposta 2020 compensabile senza visto fino e senza garanzia a 50.000 euro annui

«La premialità»

Rimborso credito Iva 1° Trimestre 2020

Esempio

- ❑ Redditi 2019 (periodo di imposta 2018) livello di affidabilità 8;
- ❑ Credito Iva 1° Trimestre Iva 2020 (da presentare entro il 30 aprile 2020) 49.000 euro;
- ❑ Il rimborso potrà essere richiesto liberamente **senza l'apposizione del visto di conformità e senza la presentazione di idonea garanzia** (la disciplina a regime – art. 38 – bis D.P.R. n. 633/1972 – prevede un limite di 30.000 euro);
- ❑ Il raggiungimento del livello di premialità viene verificato in sede di redazione del Modello redditi 2019 (periodo di imposta 2018) e fatto valere concretamente dal 1° gennaio 2020 (credito Iva maturato nel 1° trimestre 2020 e nei due successivi);
- ❑ La richiesta di rimborso risulta «disallineata» di due anni

«La premialità»

L'esclusione dalla disciplina delle società non operative

Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)



Livello di affidabilità almeno pari a 9 per il periodo d'imposta 2018



L'esclusione dalla disciplina delle società non operative

«La premialità»

L'esclusione dalla disciplina delle società non operative

Livello di affidabilità pari a 9

- Esclusione dalla disciplina delle società non operative

Livello di affidabilità pari a 9

- Esclusione dalla disciplina delle società in perdita sistematica (perdite per cinque periodi di imposta)

«La premialità»

L'esclusione dall'accertamento analitico induttivo

Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)



Livello di affidabilità almeno pari a 8,5 per il periodo d'imposta 2018



L'esclusione dall'accertamento analitico induttivo ex art. 39, comma 1, lett. d) D.P.R. n. 600/1973 o 54 D.P.R. n. 633/1972

«La premialità»

L'esclusione dall'accertamento analitico induttivo

- ❑ E' una tipologia di accertamento basata su presunzioni;
- ❑ La contabilità conserva la sua attendibilità, ma in base a presunzioni se ne determina il reddito (es. percentuali di ricarico);
- ❑ Si applicano le presunzioni semplici basate su fatti gravi, precisi e concordanti

«La premialità»

La decadenza per l'attività di accertamento

Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)

Livello di affidabilità almeno pari a 8 per il periodo d'imposta 2018

I termini di accertamento ex art. 43 del D.P.R. n. 600/1973 e 57 D.P.R. n. 633/1972 sono ridotti di un anno (quattro anni anziché cinque)

«La premialità»

Esclusione dall'accertamento sintetico

Applicazione ISA Redditi 2019 (periodo di imposta 2018)



Livello di affidabilità almeno pari a 9 per il periodo d'imposta 2018



Esclusione dall'accertamento sintetico ex art. 38 D.P.R. n. 600/1973 se il reddito complessivo accertabile non ecceda di due terzi il reddito dichiarato

«Le liste selettive»

Provvedimento direttoriale del 10 maggio 2019 (punto 6)

6. Individuazione dei livelli di affidabilità per la definizione di specifiche strategie di controllo

«Ai fini della definizione delle specifiche strategie di controllo basate su analisi del rischio di evasione fiscale, previste dall'art. 14, comma 9 bis del decreto, l'Agenzia delle entrate tiene conto di un livello di affidabilità minore o uguale a 6».

«Le liste selettive»



E' necessario individuare almeno un'altra presunzione (grave, precisa e concordante) per rendere legittima la rettifica